



Ministero della Salute

Intesa Stato Regioni 13 nov.14

Piano Nazionale della Prevenzione 2014 - 2018

**REGIONE
MARCHE**



Recepimento Intesa

**Piano Regionale della Prevenzione
DGR n. 1434 dicembre 2014**

**REGIONE
MARCHE**



Interventi regionali di attuazione del PNP

DGR 540 del 15 luglio 2015

Piano Nazionale della Prevenzione



Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Atto rep. n. 2274 del 23 marzo 2005



Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012.

Rep. Atti n. 63/CSR del 29 aprile 2010



Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018.

Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014

2005 - 2009



2010 - 2013



2014 - 2018



**Piano Nazionale
della Prevenzione**

2014-2018

Ruolo cruciale della **Promozione della Salute
per lo sviluppo della società e della
sostenibilità del Welfare**

**Benessere dell'individuo e della popolazione,
**in tutte le fasi della vita, equità e contrasto
alle diseguaglianze** al centro dell'azione in
sanità pubblica**

Potenziamento dei **sistemi di sorveglianza e dei
meccanismi di produzione e fruizione della conoscenza**

**Priorità degli interventi sulla base di **evidenze di efficacia,
costo-efficacia, sostenibilità****

Intersectorialità in funzione della concreta attuazione della
Salute in tutte le Politiche

Piano Nazionale della
Prevenzione

Visione "alta" strategica

Durata quinquennio



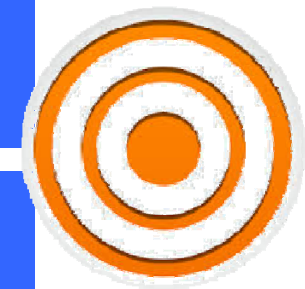
valutazione

Piani Regionali
di Prevenzione

Azioni centrali

Programmazione operativa dei PRP

Frazionata (revisione possibile dopo
2 anni di attuazione)



Allegato 2 - Griglia di valutazione della pianificazione |

Applicazione dei principi del PNP (si applica alla visione complessiva del PRP)		
Criterio	SI	NO
1. Persegue tutti i Macroobiettivi e tutti gli obiettivi centrali del PNP		
2. E' supportato da azioni basate sulle migliori evidenze di efficacia disponibili		
3. Dà evidenza di integrazione e realizzazione nell'ambito della più complessiva programmazione regionale		
4. Dà evidenza della sostenibilità delle azioni proposte		
5. Prevede l'utilizzo di sistemi di sorveglianza consolidati nella programmazione e nel monitoraggio e valutazione dei risultati		
6. Garantisce la trasversalità degli interventi, perseguita anche in termini di integrazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi, tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative		
7. E' orientato alla prevenzione e al contrasto delle disuguaglianze		
8. Dà evidenza dell'applicazione di un approccio per <u>setting</u> e per ciclo di vita		
Struttura dei programmi regionali		
Criterio	SI	NO
9. La declinazione regionale degli obiettivi centrali viene effettuata sulla base di una giustificazione (di contesto, profilo di salute, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP,...) dell'obiettivo del programma regionale e del relativo indicatore di risultato e corrispondente standard		
10. Gli obiettivi specifici sono definiti in modo coerente con gli obiettivi centrali, con l'analisi di contesto regionale e sono tali da contribuire a garantire il perseguimento degli obiettivi centrali		
11. La pianificazione regionale si sviluppa per programmi integrati, ovvero che includano obiettivi centrali tra loro coerenti		
12. I Quadri logici dei programmi regionali sono costruiti tenendo presente la coerenza con i quadri logici centrali, la coerenza interna dei programmi e, ove possibile, si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi specifici e relativi indicatori e valori attesi • azioni • popolazioni target degli interventi e relative coperture per ciascun anno di attività • cronoprogramma • modalità con cui viene effettuato il monitoraggio dei programmi • analisi dei rischi 		
Quadro indicatori		
Criterio	SI	NO
13. Sono individuati i valori attesi per il 2018 degli indicatori degli obiettivi centrali		
14. Sono individuati i valori attesi per ogni anno degli indicatori di processo degli obiettivi specifici		
15. E' individuato, nell'ambito degli indicatori di cui al punto 14 l'insieme di indicatori "sentinella", funzionali a monitorare lo stato di avanzamento nell'attuazione dei programmi dei PRP verso il raggiungimento degli obiettivi specifici regionali		
16. Per i suddetti indicatori vengono forniti: <ul style="list-style-type: none"> • definizione • fonte • numeratore (ove applicabile) • denominatore (ove applicabile) • formula di calcolo (ove applicabile) • valore baseline (ove applicabile) 		

Sistema di valutazione dei PRP



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 - Documento per la valutazione".

Rep. Atti n. 56/CSR del 25 marzo 2015

Macro obiettivi indicati nel PNP

MO1	Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili
MO2	Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali
MO3	Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani
MO4	Prevenire le dipendenze da sostanze
MO5	Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti
MO6	Prevenire gli incidenti domestici
MO7	Prevenire gli infortuni e le malattie professionali
MO8	Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute
MO9	Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie
MO10	Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

*Accountability
dell'organizzazione
e sostenibilità
della prevenzione*

PNP

La vision e i principi



Punti di riferimento

- affrontare la prevenzione dei rischi per il cittadino, seguendolo lungo l'arco della sua vita;
- prevenzione in tutte le politiche operando con forte intersectorialità e sostegno alla costruzione di RETI sanitarie e non;
- coinvolgimento, in fase programmatica ed attuativa, dei PORTATORI di INTERESSE anche attraverso la formalizzazione di accordi strategici di collaborazione;
- valutare, e conseguentemente agire, per ridurre aspetti prioritari di diseguità in salute dei cittadini ;
- monitorare e valutare in modo sistematico i risultati di processo e di esito della programmazione attuata.

Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018



Le Partnership principali

Accordi già in atto

- Ufficio Scolastico Regionale;
- INAIL;
- Università;
- IZS Marche –Umbria;
- ARPA.

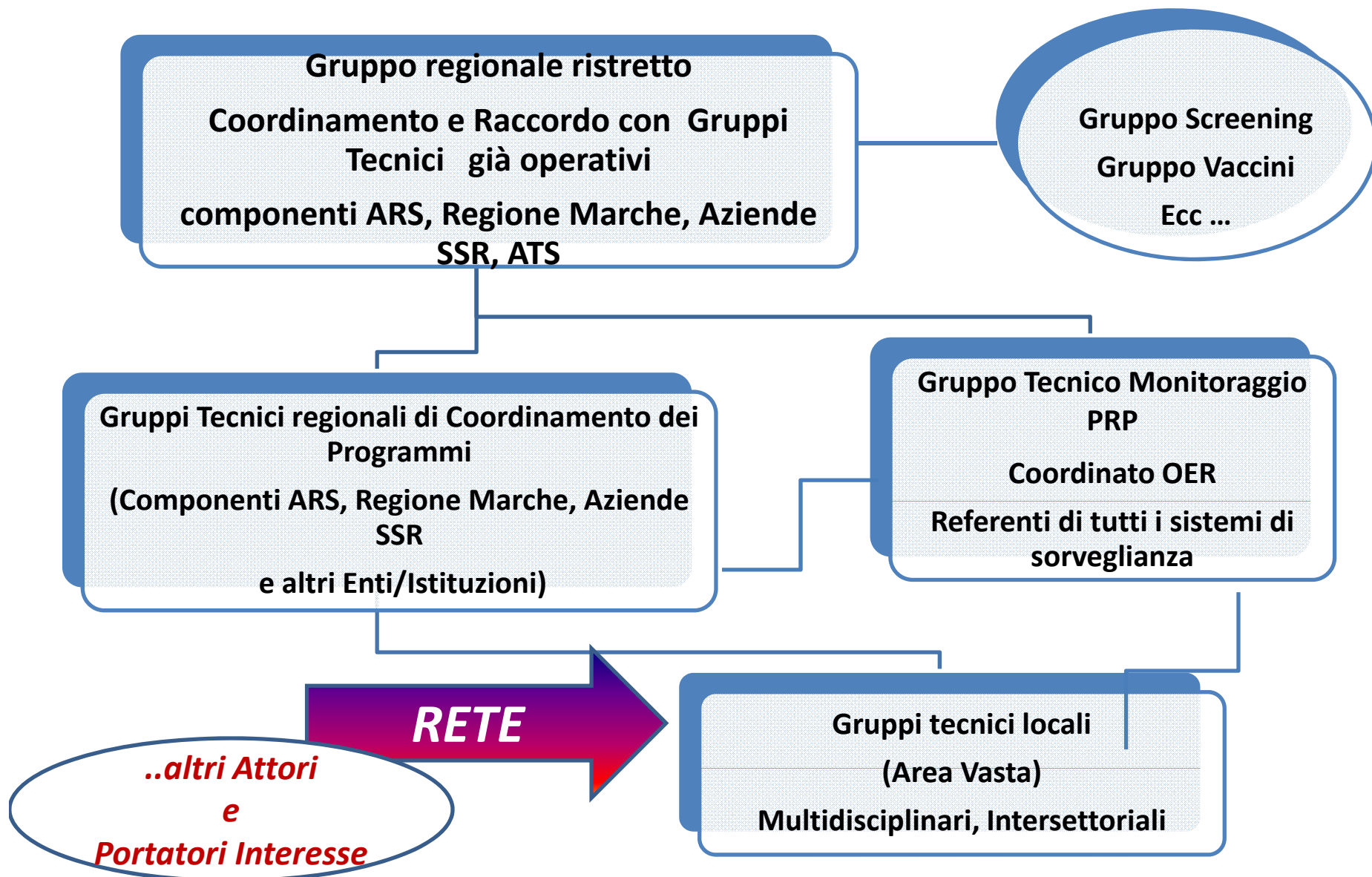
✓ **Tematica d'interesse**

✓ **Organizzazione ed estensione regionale**

Accordi previsti

- CONI ed Enti di Promozione della attività sportiva e sociale;
- Organizzazioni datoriali ed organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Associazioni di volontariato CRI e AVIS;
- Ordine dei Medici e Ordine dei Medici Veterinari;
- Associazioni di riferimento dei Farmacisti.

Strumenti per l'attuazione



Contrasto alle Diseguaglianze

Rilevanza etica e di coesione sociale

Approccio sistematico

Facilitare l'accesso ai Servizi Sanitari:
Sottogruppo popolazione immigrata

Fattore di rischio rilevante:
non uso dello screening per il tumore della mammella



Secondo un approccio
life course
lungo l'arco della vita

e per CONTESTI specifici

scuola

SHE



Schools for Health in Europe



luoghi di lavoro
(nascita rete WPH)



Promozione della Salute



n. 1

**Bambini
DOP**

n. 2

**SCUOLA &
SALUTE**

n. 3

**MI prendo
cura di ME**

n. 4

**Salute
d'Argento**

formazione condivisa

progettazione partecipata

empowerment

Promozione della Salute



n. 1

**Bambini
DOP**

n. 2

**SCUOLA &
SALUTE**

n. 3

**MI prendo
cura di ME**

n. 4

**Salute
d'Argento**

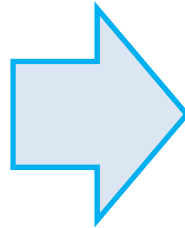
formazione condivisa

progettazione partecipata

empowerment

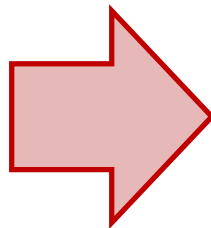
Bambini DOP *denominazione origine protetta*

Formare gli operatori , sanitari e non, coinvolti nel percorso nascita e integrare le loro competenze: servizi consultoriali, punti nascita, servizi sociali e scolastici (nidi, scuole materne), dedicati alla prima infanzia.



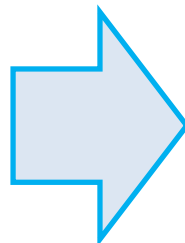
- Aumentare la percentuale di mamme che allattano al seno sino al sesto mese (OMS).
- Aumentare la conoscenza dei genitori sui rischi, in particolare fumo di sigaretta e alcol per il nascituro.
- Aumentare le conoscenze sui benefici della corretta alimentazione ed attività fisica nei bambini
- consolidare gli screening uditivo ed oftalmico di tutti i nati nelle Marche

Formare insegnanti di scuola materna e genitori per sviluppare nei bambini le abilità utili a riconoscere e gestire fin da piccoli le emozioni e le relazioni



Favorire le abilità sociali, la resilienza, l'inclusione dei bambini in età prescolare.

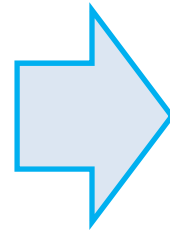
Aumentare le competenze dei genitori e degli operatori sanitari, sociali e degli educatori, sulla prevenzione di incidenti stradali e domestici



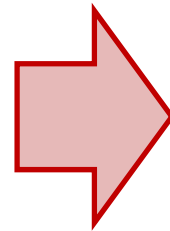
Prevenire incidenti stradali e domestici

Scuola & Salute è tutto un programma

- Dare continuità all' Alleanza con la Scuola realizzando la prima rete marchigiana delle «**Scuole che Promuovono Salute**» (OMS)
- Promuovere interventi che favoriscano corretti stili di vita (alimentazione ed attività fisica) degli studenti ed il contrasto al consumo di alcool, fumo e sostanze illegali
- Realizzazione a cura della istituzione scolastica di due **siti web** con valenza regionale dedicati a diffusione di strumenti informativi, formativi e buone pratiche di promozione salute e prevenzione e sicurezza sul lavoro
- Realizzazione di **moduli formativi sulle manovre di primo soccorso e uso dei defibrillatori**



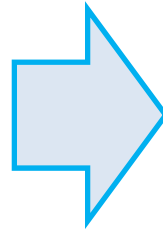
- Favorire negli studenti lo sviluppo di abilità sociali e cognitive affinché siano in grado di prendersi cura responsabilmente della propria salute;
- Identificare precocemente segnali di disagio emotivo e sociale nel contesto scolastico;



- Migliorare le competenze, la percezione del rischio e la consapevolezza degli studenti sui rischi di incidente/infortunio:
- Sulla strada
 - Nel tempo libero
 - Nel luogo di studio e di lavoro

Mi prendo cura di Me

- Realizzare **Accordi Intersettoriali** per il migliore raggiungimento della popolazione con CONI- CIP- Enti Promozione Sportiva e Sociale, OO.SS. e Datoriali, Associazioni di riferimento delle Farmacie, Ordini dei medici e veterinari
- Realizzare la prima rete marchigiana del programma europeo **«Aziende che promuovono salute - WHP»**
- Diffusione delle buone pratiche (gruppi di cammino, uso delle scale, nordic – walking, ecc.
- Aumentare l'attenzione del personale sanitario ed addestrarlo ad orientare il cittadino verso stili di vita salutari
- Coinvolgere i volontari AVIS quali «moltiplicatori» delle azioni di prevenzione



- Diminuire la percentuale di cittadini sedentari, offrendo occasioni organizzate di movimento ed attività fisica.
- Diminuire la percentuale di fumatori e consumatori a rischio di alcool
- Diminuire il consumo di sale, raccomandando l'utilizzo di quello iodato



Motivare le persone verso scelte di salute, accompagnarle e sostenerle nella decisione di cambiare le abitudini scorrette

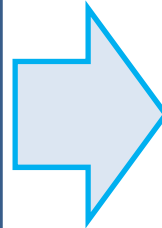
Salute d'Argento

Aumentare la conoscenza delle misure per prevenire gli **incidenti domestici negli anziani** e negli operatori sanitari e sociali

Favorire occasioni di **movimento nella vita quotidiana (gruppi di cammino, laboratorio dell'equilibrio)**

Prevenire l'Osteoporosi

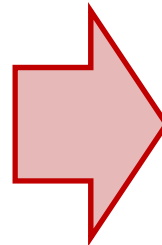
Realizzare esperienze pilota di **Attività Fisica Adatta**



Contrastare il fenomeno della fragilità, cronicità e disabilità, oltre che dell'isolamento;

Diminuire le cadute e le fratture nell'anziano;

Realizzare strategie intersettoriali che coinvolgano gli Ambiti Territoriali Sociali, i Comuni, le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, le Associazioni di volontariato sociale, Enti Promozione Sportiva, le strutture organizzative del SSR.



Migliorare negli operatori, sanitari e non, nei care giver e nella popolazione anziana, la conoscenza e la consapevolezza dei rischi di stili di vita scorretti, e le misure atte a prevenire gli **incidenti domestici**

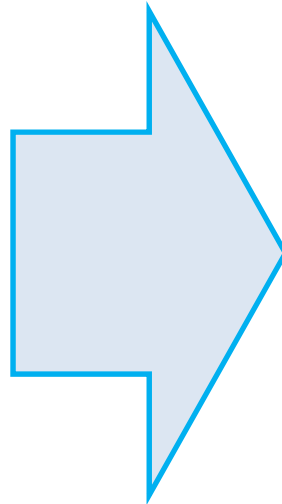
Prevenire è Volersi Bene

Aggiornamento del software regionale Screening Oncologici

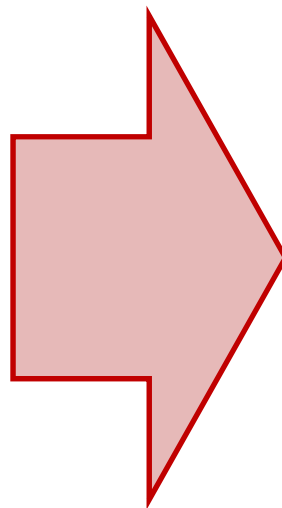
Realizzare una campagna informativa con particolare attenzione alle fasce di popolazione a forte disagio sociale e immigrate

Introdurre il test HPV-DNA nel percorso screening della Cervice Uterina

Introdurre uno specifico percorso screening per i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore alla mammella e colon-retto



Aumentare la reale estensione dei programmi di screening alla popolazione target

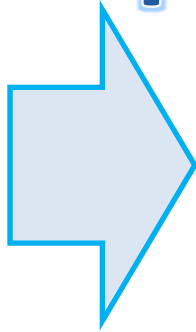


Diagnosticare meglio
Diagnosticare prima la malattia

Programma n. 6 – Prevenzione nei luoghi di lavoro:

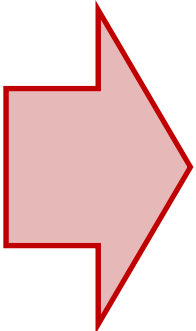
Lavorare per vivere

- Integrare maggiormente l'attività dei SPSAL ASUR con quella medici ospedalieri, INAIL, Medici Competenti, Università
- Strutturare uno screening delle Apnee ostruttive durante il sonno



- Far emergere le malattie correlate al lavoro in particolare tumori, malattie muscolo scheletriche, disagio da stress lavoro correlato
- Contrastare morti e disabilità per incidenti stradali collegati alla attività lavorativa

- Attuare un nuovo piano di prevenzione in edilizia condiviso tra tutte le istituzioni, bilateralità e professionisti
- Proseguire nella attuazione del piano integrato interistituzionale di prevenzione in agricoltura



Diminuire gli infortuni gravi e mortali (in particolare nel comparto edile ed in quello agricolo) coordinando maggiormente ed omogeneizzando le attività di vigilanza

- Far nascere la rete delle **«AZIENDE CHE PROMUOVONO SALUTE»** per favorire l'adesione agli stili di vita sani ed agli screening oncologici
- Attuare un nuovo piano di informazione e formazione per RLS/RLST e protocollo con bilateralità artigianato



- Promuovere percorsi di responsabilità sociale e di miglioramento del benessere organizzativo nel luogo di lavoro
- Sostenere il ruolo di RLS/RLST e bilateralità

Programma n. 7 – ridurre esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute

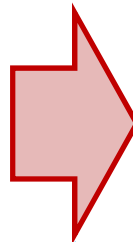
Ambiente ...in salute

-Definire strutture sanitarie dedicate alla valutazione integrata salute – ambiente
-potenziare la valutazione epidemiologica e predisporre liste di controllo per le valutazioni sanitarie di rischi ambientali
-formare gli operatori alla comunicazione del rischio



Migliorare la capacità di studio preventivo e gestione integrata delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute

consolidare la rete integrata di controllo del rischio chimico (regolamenti REACH e CLP) collegato anche all'uso di fitosanitari, biocidi, cosmetici e detersivi



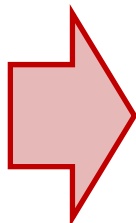
Controllare maggiormente il rischio chimico per la popolazione e l'ambiente

- Aggiornare il censimento amianto
- Verificare le situazioni a maggior indice di rischio



Controllare il rischio amianto per la popolazione ed i lavoratori

Informazione dei giovani in età scolare dei rischi collegati alla eccessiva esposizione ai raggi solari e sull'eccessivo utilizzo di telefoni cellulari



Migliorare la consapevolezza delle giovani generazioni sui rischi da raggi UV e sull'utilizzo di telefoni cellulari

Per un sistema vaccinale regionale maturo: criticità

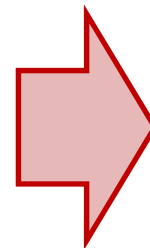
- ✓ Sentimento antivaccinale molto rappresentato nelle Marche
- ✓ Drammatico calo delle coperture vaccinali
- ✓ Aumento della proporzione dei genitori che dimostrano esitazione all'esecuzione di alcune vaccinazioni
- ✓ Diffusione del fenomeno del rifiuto delle vaccinazioni oltre le vaccinazioni pediatriche



Confronto coperture 2013 vs 2014

- ✓ Esavalente: 97% vs 93,7%
- ✓ MPR: 87,7% vs 81,7%
- ✓ Antinfluenzale: 56,6% vs 45,8%

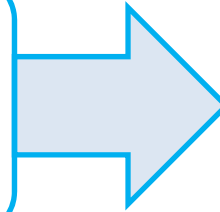
- ✓ Poliomielite dichiarata "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale dall'OMS;
- ✓ Differite in Spagna (Giugno 2015): morto un bimbo di 6 anni, non era vaccinato
- ✓ Morbillo (Marzo 2015): morta una bimba di 4 anni a Roma, non era vaccinata
- ✓ Pertosse: si continua a morire di pertosse anche nelle Marche



Coperture vaccinali attualmente insufficienti a garantire la sicurezza per la popolazione generale

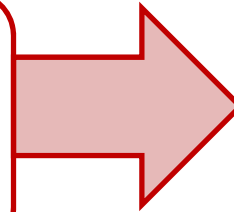
Per un sistema vaccinale regionale maturo: soluzioni

- Implementare azioni di manutenzione del Sistema informativo per la gestione delle attività vaccinali
- Mettere a regime un anagrafe informatizzata entro la fine del presente PRP.



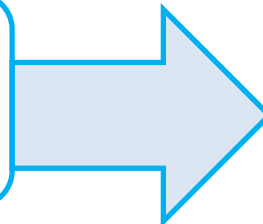
Informatizzare l'anagrafe vaccinale della Regione Marche

- Revisionare le Linee Guida per l'effettuazione delle vaccinazioni nelle Marche
- Migliorare la qualità dell'offerta vaccinale nelle Marche



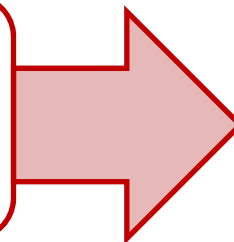
Promuovere l'adesione consapevole della popolazione generale alla prevenzione vaccinale

Definire e implementare indicazioni operative per la protezione delle popolazioni/categorie a rischio.



Proteggere i gruppi a rischio attraverso la prevenzione vaccinale.

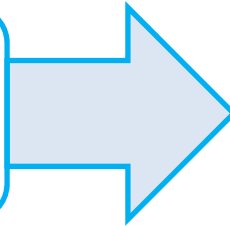
Elaborare ed implementare un Piano di comunicazione regionale (azioni formative, diffusione di buone pratiche comunicative, attivazione di un sito internet regionale, etc)



Promuovere una corretta e diffusa informazione in ambito vaccinale

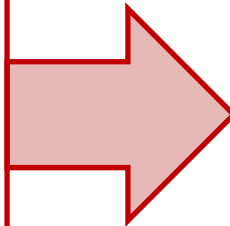
Preparazione e risposta della Sanità Pubblica alle emergenze

Adottare un piano regionale di risposta alle emergenze infettive



Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive

- ✓ Predisporre piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze infettive/eventi straordinari
- ✓ Svolgere almeno una esercitazione di scala regionale in simulazione di una emergenza riguardante la sicurezza alimentare con alto livello di integrazione tra Enti e Istituzioni
- ✓ Svolgere almeno una esercitazione di scala regionale in simulazione di una emergenza riguardante una malattia animale



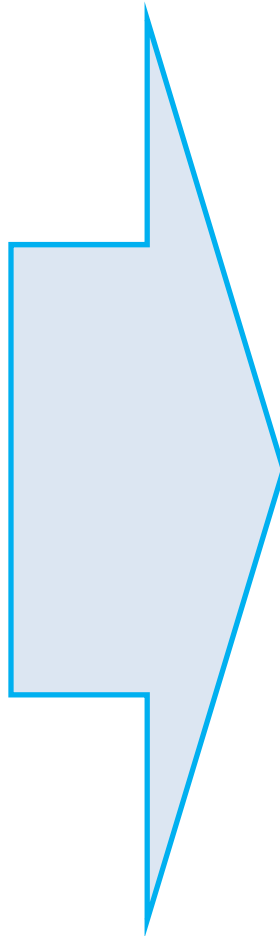
Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare (epidemiche e non) e gli eventi straordinari

Corretto Rapporto Uomo-Animale

Incentivare la promozione del possesso responsabile di animali da affezione

Favorire l'iscrizione dei cani alla anagrafe informatizzata regionale

Implementare i controlli nei canili e nei rifugi che ospitano cani randagi

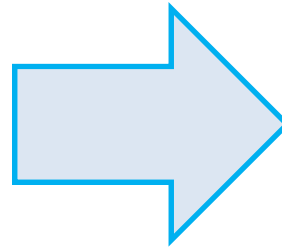


- incentivazione dell'identificazione e della registrazione dei cani;
- intensificazione delle attività di vigilanza e controllo delle popolazioni dei cani;
- sensibilizzazione alla sterilizzazione degli animali di proprietà per evitare eventuali cucciolate indesiderate;
- campagne di sensibilizzazione verso gli affidi di cani randagi;
- progetti che aumentino l'adottabilità dei cani randagi;
- campagne di sensibilizzazione per la gestione consapevole degli animali di proprietà e sul corretto rapporto uomo-animale.

Programma n. 11 Sicurezza Alimentare:

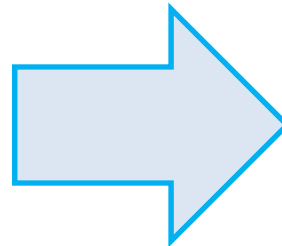
Sicurezza dal Campo alla Tavola

Adeguate capacità analitica e miglioramento dell'integrazione fra ARPAM e IZS



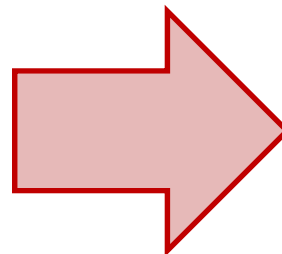
Ampio spettro analitico e consentire valutazioni epidemiologiche integrate dei dati ambientali e sanitari

Implementazione anagrafiche stabilimenti di produzione



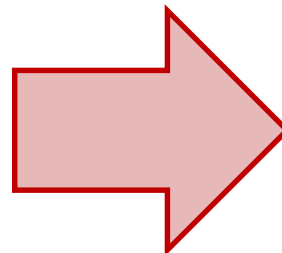
Migliorare la programmazione dei controlli

Reazioni avverse al cibo: formare gli OSA
Ridurre i disordini da carenza iodica



Informare i consumatori su allergie e intolleranze alimentari e sull'importanza del consumo di sale iodato

L'audit come strumento di controllo ufficiale più completo

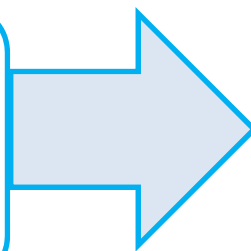


Valutare l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali delle Autorità Competenti Locali

Programma n. 12: malattie infettive

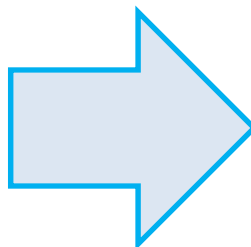
Prevenzione delle malattie infettive trasmissibili

- Completare l'attuazione del piano di eliminazione del morbillo e rosolia congenita
- Revisione dei protocolli sorveglianza TBC e HIV



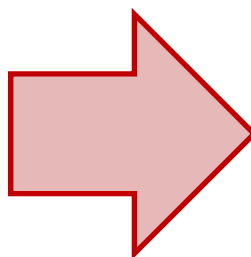
Tendere alla eliminazione di morbillo e rosolia congenita (piano europeo)
Contrastare patologie infettive croniche prioritarie (TBC e HIV)

- Aumentare la capacità della rete laboratoristica integrata SSR/IZSMU
- Aumentare i protocolli diagnostici per diagnosi mal infettive umane ed animali



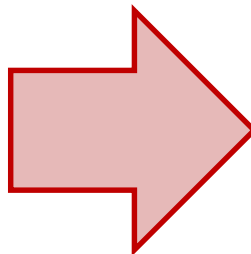
Rafforzare ed implementare i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive umane ed animali

- Formazione operatori sanitari su antibiotico resistenza
- Informazione popolazione su uso appropriato Antibiotici
- Miglioramento monitoraggio utilizzo antibiotici nelle Marche



Aumentare l'uso appropriato degli antibiotici da parte del personale sanitario e migliorare la consapevolezza dei pazienti

- Potenziare la rete regionale per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza
- Identificare centro di riferimento regionale



Diminuire l'incidenza delle infezioni ospedaliere

È possibile scaricare
Il Piano nazionale della Prevenzione
La DGR di recepimento n. 1434/14
La DGR di approvazione degli interventi n. 540/15
ai seguenti link

<http://www.marcheinsalute.it/home.asp>

http://www.veterinariaalimenti.marche.it/viewdoc.asp?CO_ID=8274